

Carrara

Polizia municipale

**Undici feriti lievi
in due incidenti
al passaggio a livello
e allo Stadio**

Due incidenti e ben undici feriti anche se per fortuna tutti con lesioni lievi. Un tamponamento a catena nei pressi del passaggio a livello di Avenza ha provocato sette contusi, tra cui due ciclisti e altri 4 feriti allo Stadio.

L'ombra del clan dei casalesi sui Pretoriani

Alessandro Barbieri, titolare delle guardie giurate, diffidato dal tornare in Campania. Arrestate tre persone dai carabinieri di Aversa

CARRARA

Le mani del clan dei Casalesi sulla vigilanza privata in Campania. Nei guai anche un imprenditore carrarese. Si tratta di Alessandro Barbieri, 71 anni, amministratore unico de 'I Pretoriani srl', azienda attiva anche con molti interventi nello spezzino, al quale è stato notificato un divieto di ritorno in Campania. E' quanto hanno scoperto i militari del nucleo investigativo del gruppo Carabinieri di Aversa (Caserta) che hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia a carico di quattro persone, indagate a vario titolo per i reati di «traffico di influenze illecite», «trasferimento fraudolento di valori», «rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio», con l'aggravante del metodo mafioso. Oltre a Barbieri le persone coinvolte sono Enrico Verso, 57 anni, già detenuto, Antonio D'Abbronzio, 48 anni, e



La vicenda è stata scoperta dai carabinieri di Aversa

Carlo Verdone, 60 anni, entrambi agli arresti domiciliari. Le misure cautelari sono state notificate ieri nelle province di Caserta, Napoli, Roma e Massa Carrara. I militari hanno anche sequestrato preventivamente i beni aziendali e le quote sociali della società 'I Pretoriani'. Stando a quanto hanno raccolto gli investigatori un gruppo criminale è riuscito a far infiltrare un soggetto legato alla fazione Bidognetti del clan dei Casalesi nel settore

della vigilanza privata armata nell'area campana, ottenendone il pieno controllo. In questo complesso scenario anche la società apuana 'I Pretoriani Srl', che oltre a Carrara ha una sede operativa anche a Napoli, avrebbe fatto capo all'affiliato di spicco del clan dei Casalesi, Enrico Verso, cognato di Raffaele Bidognetti.

Da qui l'ultima misura cautelare ottenuta dal gip nell'ambito di un'inchiesta che già nel luglio

scorso aveva portato Verso in carcere e provvedimenti restrittivi per altre 5 persone. In quell'occasione, gli inquirenti dimostrarono che tre società di vigilanza, la Roma Security, la Nsp Security e la Service Security, avevano Verso come socio occulto e quindi erano in mano al gruppo Bidognetti dei Casalesi. Da quanto è emerso da ambienti investigativi già a luglio scorso, quando scattarono le misure cautelari e il sequestro delle tre società, la Pretoriani era finita nel mirino dei carabinieri della Compagnia di Aversa ma c'era stato bisogno di ulteriori indagini. Questi ultimi avrebbero cercato di eludere i controlli attraverso un fittizio e formale contratto di fitto di ramo d'azienda della Pretoriani in favore della Roma Security occultando il ruolo di socio di fatto di Verso. Nell'ordinanza di custodia cautelare dello scorso luglio a firma del gip Emilia Di Palma, era venuto fuori il 'pizzo con fattura', cioè il fatto che il clan si occupava della sicurezza imponendo a privati istituti di vigilanza 'amici'. Un sistema che

li aveva portati anche a Roma grazie alla figura di Carlo Verdone, omonimo dell'attore, che ne curava gli interessi nella capitale. Numerose le intercettazioni a corredo dell'ordinanza dalle quali trapela il giro d'affari, tra queste «Gli ho fatto firmare un bimestrale da 53 mila euro qua diventiamo milionari» e poi un'altra telefonata sempre tra Verdone e Verso in cui l'omonimo dell'attore chiede i soldi per sostenere l'esame in prefettura quando effettuano il «salto» da vigilanza privata a guardie giurate armate. Oltre a Enrico Verso, Carlo Verdone e Antonio D'Abbronzio, già destinatari anche della misura di luglio, ieri è stato raggiunto da divieto di dimora in Campania anche Alessandro Barbieri, per gli inquirenti l'ennesima testa di legno a disposizione del clan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA

**Secondo le accuse
il gruppo Bidognetti
controllava
la vigilanza a Napoli**